

Aviaria: picco alle spalle, ora la ripresa del settore

► Il tavolo tecnico conferma che la fase acuta è passata

BASSA PADOVANA

Da oltre tre settimane non sono stati rilevati nuovi focolai di aviaria sul territorio: lo conferma l'ultimo incontro del tavolo creato per l'emergenza cui hanno preso parte il consigliere delegato all'Ambiente Fabio Miotti, il direttore dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie Antonia Ricci, il presidente degli Avicoltori Veneti Renato Rossi, i rappresentanti dell'Ulss, delle associazioni di categoria Coldiretti, Confagricoltura e Cia, delle maggiori ditte avicole, numerosi allevatori e al-

cuni amministratori dei comuni interessati. «La fase critica sembra passata - commenta il presidente della Provincia di Padova Fabio Bui - ma occorre comunque attenzione massima. La Provincia si fa interprete di queste problematiche sollecitando ogni azione atta a risolvere le difficoltà. Le conseguenze dell'abbattimento dei capi si percepiranno infatti nelle prossime settimane, quando verranno a mancare dalla produzione gli animali demoliti a causa della malattia».

Negli allevamenti contagiati sono state effettuate operazioni di abbattimento, pulizia e disinfezione e ora sono pronti ad accogliere nuovi accasamenti in tutta sicurezza. Fondamentale è l'applicazione scrupolosa delle norme di bio sicurezza per riprendere appena possibile la



UN VETERINARIO in un allevamento

produzione.

«Ora che l'emergenza è passata - ha detto Fabio Miotti - bisogna pensare agli indennizzi per sanare il grave danno che l'influenza aviaria ha causato a molti allevatori. È necessario implementare il monitoraggio degli animali selvatici e dei rurali che sono sottoposti a minori controlli, ma sono fonte di rischio per i contagi. Nelle prossime ore l'unità di crisi ridefinirà le zone e si potrà procedere alla programmazione dei nuovi accasamenti. Questa epidemia - conclude Miotti - è stata diversa rispetto a quella di inizio secolo con pollo da carne che ha rappresentato il segmento più colpito dal virus. In futuro si dovranno prevedere nuove regole per rafforzare la prevenzione».

(EM)

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970